

La Vergine Maria nella Liturgia della Chiesa: Maria nell'Anno Liturgico

a cura di **don Luigi Cannizzo**

Per scorgere la presenza di Maria nell'Anno Liturgico non possiamo immediatamente non fare riferimento al testo precedentemente citato di *Sacrosantum Concilium* 103.

«La Chiesa celebra il Mistero di Cristo nell'ampio spazio dell'anno liturgico: in questo *kairós* sacramentale dispiega tutta la sua forza il mistero di Cristo e trova logicamente spazio la memoria della Madre di Dio, che è indissolubilmente congiunta all'opera salvifica del Figlio. Non abbiamo dunque un ciclo mariano autonomo: quel tempo di Cristo e dello Spirito che è l'Anno Liturgico prevede **momenti privilegiati nei quali il ricordo della presenza di Maria nell'economia della salvezza viene celebrato in modo più o meno peculiare**»¹.

Alla luce quindi delle indicazioni della riforma conciliare è stato rivisto il *Calendario Romano Generale* del 1969, facendo in modo di «inserire in modo più organico e con un legame più stretto la memoria della Madre nel ciclo annuale dei misteri del Figlio» (MC 2), dove la figura e la presenza di Maria nelle celebrazioni liturgiche emerge nelle *solennità, feste e memorie* a lei dedicate, e ciò è evidente nei testi scritturistici ed eucologici dei formulari della messa e dell'Ufficio Divino rinnovati ed arricchiti a seguito delle indicazioni conciliari.

Inoltre il suo ricordo non si limita alle celebrazioni mariane. Il **tempo liturgico dell'Avvento**² risulta essere «tempo liturgico adatto per il culto alla Madre del Signore»³ messo in relazione col

¹ J. CASTELLANO CERVERA, «Beata Vergine Maria», in *Liturgia*, ed. D. Sartore – A. M. Triacca – C. Cibien, San Paolo, Cinisello Balsamo 2001, 216.

² Sono interessanti le indicazioni presenti in CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, «*Orientamenti e proposte per la celebrazione dell'anno mariano*, 3. Lettera della Congregazione per il Culto Divino», *EV 10* (1986-1987) 1055-1056, dove si ricorda che il tempo di avvento è «particolarmente ricco di suggestivi riferimenti all'Immacolata Madre del Signore con la quale culmina l'attesa d'Israele, "si compiono i tempi e si instaura la nuova economia" (LG 55)».

mistero cristologico dell'incarnazione; difatti particolarmente di domenica gli inni, le antifone dei cantici evangelici di Lodi e Vesperi e dell'Ora Media fanno espressamente riferimento alla Vergine, ricordo accentuato nei giorni che vanno dal 17 al 24 dicembre, che precedono immediatamente la celebrazione del *Natale del Signore*, senza dimenticare che sempre nel tempo di *Avvento* troviamo la celebrazione della *solennità dell'Immacolata Concezione di Maria*.

Nel **Tempo di Natale**⁴ che «costituisce una prolungata memoria della maternità divina, verginale, salvifica, di colei la cui illibata verginità diede al mondo il Salvatore» (MC 5) la liturgia ci propone il ricordo della Vergine presente sia nell'evento della nascita di Gesù, sia nella dimensione spirituale che il credente vive accanto al Signore; vanno ricordate in questo tempo la celebrazione delle *solennità di Maria Santissima Madre di Dio e dell'Epifania del Signore*, la *festa della Santa Famiglia* in cui è possibile scorgere la missione di Maria legata ai misteri della nascita e dell'infanzia di Gesù proponendo la Vergine quale modello di amore verso il Cristo da accogliere ed imitare.

Il **Tempo di Quaresima**⁵, che vede al suo interno la celebrazione della *solennità dell'Annunciazione del Signore*, ci permette di cogliere in Maria il giusto atteggiamento del discepolo che *con*⁶ Maria e *come*⁷ Maria vuole rivivere l'esperienza dell'ascolto della Parola di Dio e la fedeltà al suo Signore, imitando l'esempio della Vergine che nell'ora della prova rimase unita al dolore del Figlio sotto la croce.

³ Cfr. PAOLO PP.VI, «*Marialis Cultus*, 5. Esortazione Apostolica sul culto mariano», *EV 5* (1974-1976) 49-50.

⁴ Cfr. CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, «*Orientamenti e proposte*, 3», *EV 10* (1986-1987) 1055-1056: «Nel tempo di natale, durante il quale la celebrazione dei misteri dell'infanzia del Salvatore richiama incessantemente la figura della Vergine Madre».

⁵ Cfr. CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, «*Orientamenti e proposte*, 3», *EV 10* (1986-1987) 1056: «Nel tempo di quaresima, nel quale il cammino verso la pasqua, compiuto mediante un più frequente ascolto della Parola, una più decisa conversione del cuore e una più consapevole assunzione della propria croce (cfr. Mt 16, 24; Mc 8,34; Lc 9, 23), può essere modellato sul cammino di fede percorso dalla Vergine, prima discepola di Cristo, custode diligente della Parola (cfr. Lc 2, 19.51) e donna fedele presso la croce (cfr. Gv 19, 25-27)».

⁶ Richiama la dimensione della *comunione*.

⁷ Richiama la dimensione della *esemplarità*.

Il **Tempo Pasquale**⁸, letto alla luce della presenza di Maria, permette al cristiano di vivere l'esperienza della gioia dell'incontro con il Risorto che culmina con il dono dello Spirito Santo effuso su Maria e gli apostoli nel cenacolo nel giorno di Pentecoste. Interessante al riguardo l'eucologia dei testi liturgici⁹, particolarmente nei giorni che precedono la Pentecoste, dove viene chiesto al fedele di imitare l'atteggiamento orante di Maria nell'attesa del dono dello Spirito.

Nel corso del **Tempo per Annum**¹⁰ è da rilevare la possibilità di formulari che il *Messale Romano* propone nelle messe che commemorano la Vergine Maria¹¹, quelli presenti nelle *Messe della Beata Vergine Maria* e i testi che l'*Ufficio Divino* riserva alla celebrazione della memoria di *Santa Maria in Sabato*¹².

⁸ Cfr. CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, «*Orientamenti e proposte*, 3», *EV 10* (1986-1987) 1056: «Nel tempo di Pasqua, in cui la gioia ecclesiale per la risurrezione di Cristo e per il dono dello Spirito è come prolungato nel gaudio di Maria di Nazaret, la madre del Risorto».

⁹ Esemplificativo è il testo del *Prefazio dopo l'Ascensione*: «Entrato una volta per sempre nel santuario dei cieli, egli intercede per noi, mediatore e garante della perenne effusione dello Spirito. Pastore e vescovo delle nostre anime, ci chiama alla preghiera unanime sull'esempio di Maria e degli Apostoli, nell'attesa di una rinnovata Pentecoste.», cfr. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, «*Messale Romano riformato a norma dei decreti del Concilio Ecumenico Vaticano II e promulgato da Papa Paolo VI*», Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano³1983, 334.

¹⁰ Cfr. CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, «*Orientamenti e proposte*, 3», *EV 10* (1986-1987) 1056: «Nel tempo ordinario, costellato di varie feste della Vergine, tra cui spicca la solennità dell'Assunta (15 agosto), coronamento del suo itinerario di grazia e festa del suo destino di pienezza e di beatitudine».

¹¹ Faccio riferimento ai formulari di messa presenti nel *Messale Romano* sotto il titolo del *Comune della Beata Vergine Maria*.

¹² La consuetudine di riservare al giorno di sabato il ricordo e la devozione nei riguardi della Vergine è sottolineata anche al numero 5 dell'*OPCAM*, dove si ricorda che è bene «illustrare ai fedeli l'origine e il significato di questa memoria mariana, mettendone in risalto soprattutto i valori cui è più sensibile la spiritualità contemporanea: l'essere cioè *anamnesi* dell'atteggiamento materno e discepolare della Beata Vergine che nel *grande sabato* quando Cristo giaceva nel sepolcro, forte unicamente della fede e della speranza, sola fra tutti i discepoli, attese vigile la risurrezione del Signore; preludio ed introduzione alla celebrazione della domenica, festa primordiale, memoria settimanale della risurrezione di Cristo; segno, con la sua cadenza settimanale che la Vergine è costantemente presente ed operante nella vita della Chiesa».